

OCCLUSORI FITTILI E LITICI PROVENIENTI DA SITI ARCHEOLOGICI DELL'ALTO ADIGE/SÜDTIROL)

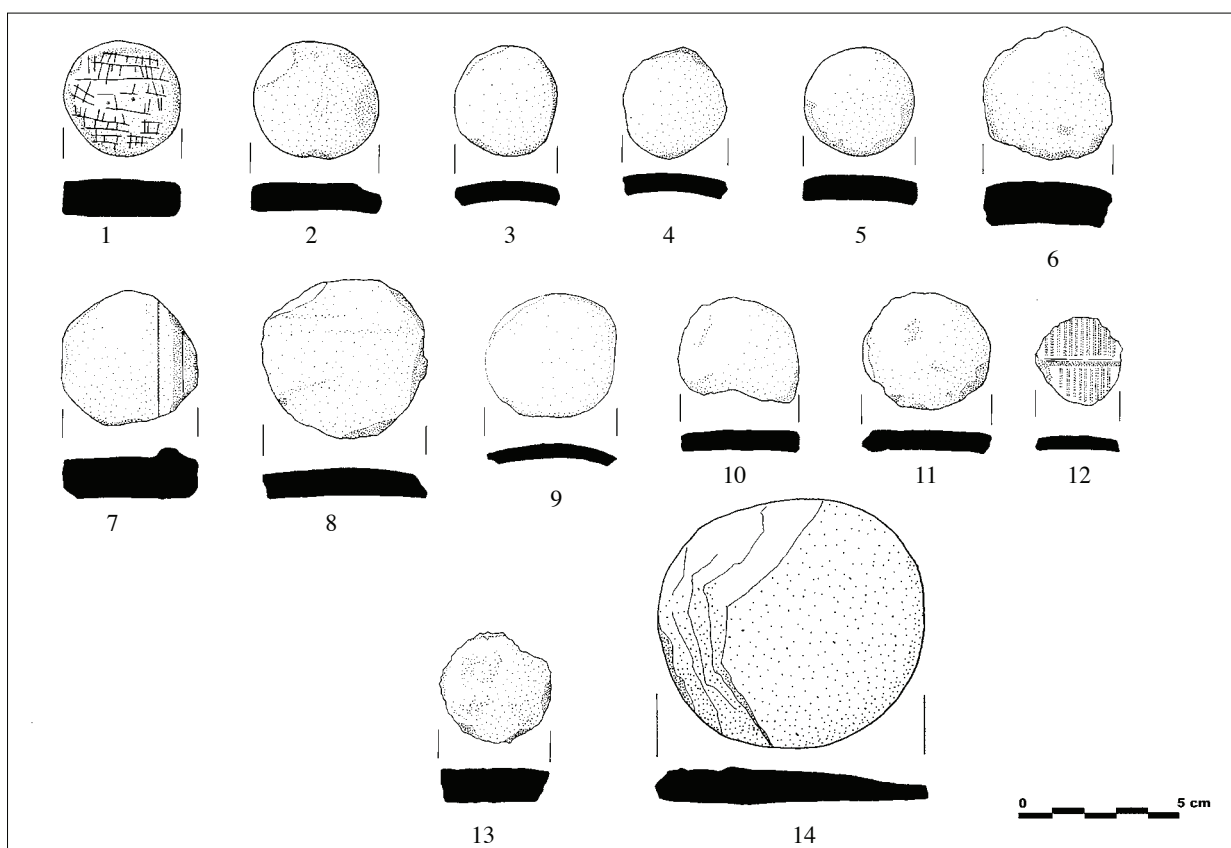
Umberto *TECCHIATI*, Barbara *MAURINA*, Giovanni *RIZZI*

Da diversi siti archeologici dell'Alto Adige provengono dischi di terracotta e di pietra di diametro e spessore variabile rinvenuti in contesti stratigrafici di età romana, interpretabili come opercoli per anfore. I manufatti fittili (tav. I, 1-12) presentano tutti dimensioni ridotte (diametro variabile da 2,8 a 5,5 cm; spessore da 0,4 a 1,3 mm) e sono perciò attribuibili ad anfore caratterizzate da imboccature di piccole dimensioni¹, anche se in qualche caso permane il dubbio che possa trattarsi di pedine da gioco o "gettoni"²; è questo ad esempio il caso del disco più piccolo (diametro cm 2,8-3), proveniente dal sito di Bressanone Citybau, ritagliato da una parete di ceramica comune grezza decorata in superficie da fitti segmenti impressi (tav. I, 12; fig. 1) e di un esemplare di Terlano Settequerce Karnellhof realizzato a stampo, recante sulla superficie un reticolo di segni enigmatici (tav. I, 1; fig. 2). A parte quest'ultimo caso, nella totalità dei reperti fittili si tratta di dischi ritagliati da pareti di recipienti in ceramica comune grezza e depurata; in un caso sulla superficie del disco è presente un listello rilevato (tav. I, 7). La forma è perlopiù



Fig. 1. Disco fittile ritagliato, da Bressanone Citybau.

irregolare, essendo i dischi ricavati tramite scalpellatura o con l'ausilio di un seghetto³ e non essendo poi stati



Tav. I. Occlusori in terracotta (1-4: da Terlano Settequerce Karnellhof; 5-8: da Vadena Laimburg Stadelhof; 9: da Bressanone Elvas Kreuzwiese; 10: da Bressanone Elvas Kaltenhauser; 11: da Bressanone Elvas Tauber; 12: da Bressanone Citybau) e pietra (13: da Terlano Settequerce Karnellhof; 14: da Bressanone S. Erardo).



Fig. 3. Dischi fittili ritagliati e levigati, da Terlano Settequerce Karnellhof e Vadena Laimburg Stadelhof.



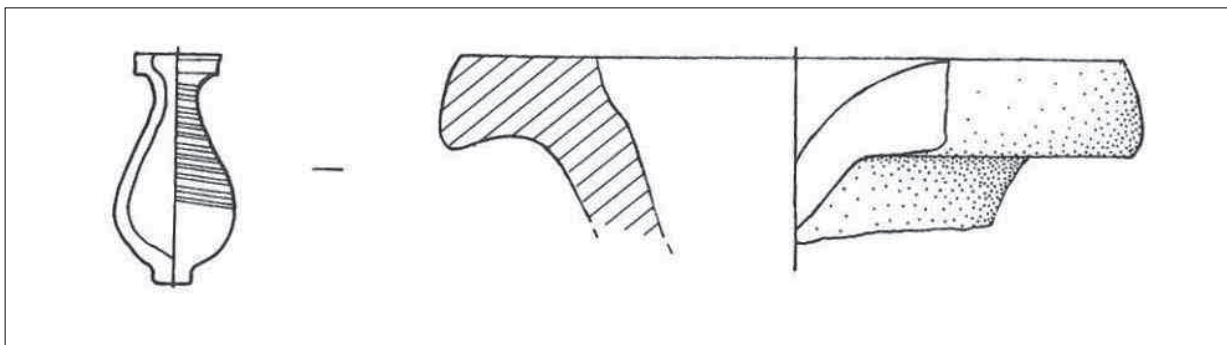
Fig. 2. Disco fittile a stampo, da Terlano Settequerce Karnellhof.



Fig. 4. Disco di fillade, da Bressanone S. Erardo.



Fig. 5. Disco di riolite, da Terlano Settequerce Karnellhof.



Tav. II. Anforisco e frammento di orlo provenienti da Elvas Hofstatt.

sottoposti, a parte tre casi (tav. I, 2-3, 5; fig. 3), a levigatura lungo il margine.

Due sono i dischi realizzati in materiale litico (tav. I, 13-14; figg. 4-5). L'esemplare più piccolo, proveniente dallo scavo di Terzano Settequerce Karnellhof, è costituito da riolite, ha un diametro massimo di 3,7 e uno spessore di 1,2 cm. circa; il secondo esemplare, rinvenuto nello scavo di Bressanone S. Erardo, è di fillade, presenta un diametro massimo 9 cm circa e uno spessore massimo di 1,2 cm. La funzione di occlusore per un contenitore da trasporto è del tutto verosimile per quest'ultimo esemplare, ma appare probabile anche per il primo; coperchi per anfore ottenuti dai più svariati litotipi sono infatti ben attestati nel mondo romano ⁴.

Va probabilmente considerato fra gli occlusori per anfore ⁵, infine, anche un anforisco fittile rinvenuto nel sito di Elvas Hofstatt (tav. II).

NOTE

¹ *Aquileia I.2*, p. 480; MURIALDO 2001, pp. 605-606.

² FULFORD, PEACOCK 1984, pp. 250-251; MILANESE 1993, p. 154; cfr. anche MAMMINA, MARAZZI, TUSA 1990, pp. 5-6.

³ Sulla tecnica si veda MILANESE 1993, p. 148.

⁴ *Aquileia I.2*, p. 481.

⁵ Per una sintesi relativa alle interpretazioni di questo tipo di manufatto, si veda PAVOLINI 1980, pp. 1009-1013.

BIBLIOGRAFIA

- Aquileia I.2 – Scavi ad Aquileia, I. L'area a est del foro. Rapporto degli scavi 1989-91*, a cura di M. VERZAR-BASS, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 6, Roma 1994.
- FULFORD M. G., PEACOCK D. P. S. 1984 – *Excavations at Carthage, The British Mission, I, 2, The Avenue du Président Habib Bourguiba, Salammbô: The Pottery and other Ceramic Objects from the Site*, Huddersfield.
- MAMMINA G., MARAZZI M., TUSA S. 1990 – *Espedienti di computo: il caso Vivara*, "Dialoghi di Archeologia", II, 8, 2, pp. 5-48.
- MILANESE M. 1993 – *Genova romana. Mercato e città dalla tarda età repubblicana a Diocleziano dagli scavi del Colle di Castello (Genova – S. Silvestro 2)*, Roma.
- PAVOLINI C. 1980 - *Appunti sui "vasetti ovoidi e piriformi" di Ostia*, "Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité", 92, 2, pp. 993-1020.

Riassunto

Si presenta un insieme di dischi di terracotta, perlopiù ritagliati da pareti di recipienti in ceramica comune, e di pietra, provenienti da diversi siti archeologici dell'Alto Adige/Südtirol; essi sono interpretabili nella maggior parte dei casi come tappi per contenitori anforici.

Parole chiave: Alto Adige/Südtirol; tappi; terracotta; pietra.

Summary

This contribution presents a set of clay and stone disks from different archaeological sites of Alto Adige/Südtirol; many of them are cut out of coarse ware vessels. They could be mainly interpreted as amphorae stoppers.

Key words: Alto Adige/Südtirol; stoppers; clay; stone.

Umberto Tecchiati _ Soprintendenza Provinciale ai Beni culturali di Bolzano - Alto Adige - Ufficio Beni archeologici
Via A. Diaz, 8 - I-39100 Bolzano
umberto.tecchiati@provincia.bz.it

Barbara Maurina _ Fondazione Museo Civico di Rovereto
Borgo S. Caterina 41 - I38068 Rovereto (TN)
maurinabarbara@fondazionemcr.it

Giovanni Rizzi _ Società Ricerche Archeologiche di G. Rizzi & Co.
Via Marconi, 8 - I-39042 Bressanone
sra@rizziarcheologia.it